



ContiamoCi!

Illustrissimo
Dottor Franco Sissa
franco.sissa@crs.lombardia.it

e p.c.

All'Ordine dei Medici Chirurghi
ed Odontoiatri di Mantova
segreteria.mn@pec.omceo.it

e c.c.

Spettabili Editori:

Il Gazzettino di Mantova
lettere.mn@gazzettadimantova.it

Corriere della Sera
RCSMEDIAGROUPSPA@RCS.LEGALMAIL.IT

Mantova, 16 settembre 2021

Illustrissimo Dottor Sissa,

Siamo certi lei abbia ottemperato al giuramento di Ippocrate e si sia adoperato con ogni mezzo per curare i suoi pazienti durante la pandemia.

Da neolaureato avrò giurato *“ di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale ”*.

Siamo certi che come tanti Medici di Medicina Generale non si sia risparmiato nella battaglia per curare i suoi malati positivi nei momenti più duri della pandemia, ad ospedali saturi e con poche certezze terapeutiche, per cui capiamo lo stress che ha vissuto.

Ci chiediamo, ora, come un medico al servizio della sua comunità e per la salute della sua comunità, possa fare tali dichiarazioni palesemente in contrasto con altre voci del giuramento che siamo certi lui abbia ben presente.

In particolare: *“ di curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma discriminazione in campo sanitario ”*.

Discriminare vaccinato e non vaccinato ci sembra in palese contrasto con questo principio...



... “di promuovere l’alleanza terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e sulla reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l’arte medica”.

Ma è alleanza terapeutica quella che lei crea, Dottor Sissa, con le sue affermazioni?

Con chi si allea per decidere chi assistere?

L’alleanza terapeutica non è forse un atto medico stretto con il paziente che alla base ha la fiducia reciproca?

Come può stupirsi del fatto che qualche suo paziente la abbandoni?

Non sarebbe forse meglio che lei, Dottor Sissa, istruisse i propri assistiti al corretto uso delle mascherine, alla disinfezione delle mani o al corretto distanziamento in sala d’attesa per non fare correre rischi ad alcuno, vaccinato o non?

... “di attenermi nella mia attività ai principi etici della solidarietà umana contro i quali, nel rispetto della vita e della persona, non utilizzerò mai le mie conoscenze”.

Quale può essere la solidarietà umana nei confronti di chi non è vaccinato o ha timori o dubbi su un vaccino che non è sterilizzante e non previene l’infezione? Questo lei, Dottor Sissa, dovrebbe saperlo...

E poi, quale solidarietà per le persone che per motivi di salute non possono essere vaccinate?

... “di mettere le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina”.

È dovere del medico aggiornarsi e studiare la letteratura e ciò che viene pubblicato su fonti ufficiali e riconosciute per poi tradurre alla sua comunità i concetti con linguaggio chiaro e fruibile.

... “di osservare il segreto professionale e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell’esercizio della mia professione o in ragione del mio stato”.

In che modo lei, Dottor Sissa, poi tutela il segreto professionale se a chi non è vaccinato nega l’accesso all’ambulatorio?

Un suo paziente dovrà dichiarare davanti ad altri se è vaccinato o meno? L’anamnesi patologica remota e recente sono atti privati raccolti dal medico e nella tutela assoluta del suo paziente.

Sarebbe doveroso che l’Ordine dei Medici di Mantova che, come leggiamo dalla Gazzetta di Mantova, è al corrente del “caso isolato” del Dottor Sissa ci dicesse cosa pensa in merito a queste affermazioni così dissonanti.

O forse, nel frattempo, anche il giuramento di Ippocrate si è infettato con “varianti” a noi sconosciute?

I Medici di Medicina Generale Mantovani di ContiamoCi!